

VERBALE COMITATO CONSULTIVO DEGLI UTENTI DEL 31.03.2016

PUNTO 1: Comunicazioni del Presidente e del Direttore in merito alle funzioni del Comitato Consultivo Utenti

Presenze: come da foglio allegato al presente verbale.

La seduta si apre alle 10.10.

VIAN SERENELLA: Il Presidente del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, Serenella Vian constatato il numero legale degli intervenuti (n. 4 su 6 corrispondenti ai 2/3 richiesti in prima convocazione), cede la parola al dott. Nicola Nardin, Direttore del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia.

NARDIN NICOLA: Il dott. Nardin illustra la nascita del Comitato Consultivo Utenti ed illustra alcuni articoli del Regolamento del Comitato consegnato a ciascun componente, in particolare dando lettura dell'art. 3 recante in dettaglio le competenze del Comitato medesimo. Il Direttore specifica che la partecipazione al Comitato è gratuita, salvo il rimborso chilometrico del viaggio per recarsi presso la sede del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia. Il Direttore prosegue con una breve panoramica relativa al servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale "Laguna di Venezia". La competenza del servizio idrico, infatti, sulla base della normativa nazionale e della Legge Regionale n. 17 del 2012, è esercitata a livello sovracomunale. In particolare il Consiglio di Bacino è un ente pubblico costituito da Convenzione stipulata da 36 Comuni. Gli organi del Consiglio di Bacino sono l'Assemblea d'Ambito, costituita dai Sindaci dei Comuni dei 36 Comuni dell'ambito territoriale ottimale "Laguna di Venezia" o loro delegati e dal Comitato Istituzionale, organo esecutivo eletto nell'ambito dell'Assemblea e costituito da cinque componenti, nell'ambito dei quali viene eletto il Presidente (che è anche Presidente dell'Assemblea). Gli attuali componenti del Comitato sono: il Presidente Serenella Vian, assessore del Comune di Martellago; Marco Dughiero, assessore del Comune di Chioggia; Oscar Mancini, assessore del Comune di Mogliano; Massimo Sensini, Sindaco del Comune di Fossalta di Piave e Michele Zuin, Assessore del Comune di Venezia. Il Consiglio di Bacino provvede in modo

particolare all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato e alla predisposizione delle tariffe, oltre ad esercitare la funzione di controllo sulla gestione. A seguito del referendum del 2011 le funzioni di supervisione e predisposizione di standard a livello nazionale sono state trasferite all'AEEGSI (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico). La suddetta Autorità nazionale sta definendo linee guida e standards a livello nazionale. Uno dei punti forti della spinta riformatrice dell'AEEGSI è la riforma in senso informatico che dovrebbe coinvolgere tutte le procedure.

Attualmente il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia si avvale di due gestori, Veritas spa e A.s.i. spa, con scadenza il 31.12.2018 dei relativi affidamenti. Attualmente si sta lavorando per il nuovo affidamento del servizio idrico integrato sulla base del nuovo piano d'ambito, tenendo conto dell'evoluzione del servizio per i prossimi 30 anni. Si sta lavorando anche per la fusione tra i due gestori attualmente esistenti, in quanto la normativa prevede un unico gestore. La posizione maggioritaria dei 36 Comuni all'interno del Consiglio di Bacino, in coerenza con le risultanze del referendum del 11-12 giugno 2011, è di mantenere la gestione pubblica del servizio idrico.

MICHIELETTO RENATO: Sulla base dell'esperienza del precedente Comitato Consultivo degli Utenti, ci sono due aspetti importanti del servizio idrico: le carte dei servizi e le tariffe. Sulle tariffe mi sono scontrato in passato con Veritas sull'aumento delle medesime e sul distacco dell'acqua per morosità nel pagamento della tariffa. E' uno dei punti sui quali lavorare per evitare che le persone vengano private di beni pubblici fondamentali come l'acqua.

VIAN SERENELLA: non si può pensare che le tariffe rimangano basse in assoluto, dal momento che gli investimenti su condotte ecc. vanno remunerati.

DONADON CRISTINA: E' vero che gli investimenti vanno remunerati, però è anche vero che gli utenti pagano già il costo delle perdite idriche sulle condotte che non vengono sottoposte a manutenzione. Bisognerebbe tenere conto anche di questo, quando si determinano le tariffe.

NARDIN NICOLA: rispetto alle tariffe l'AEEGSI ha definito delle regole entro cui muoversi e non ci sono grandi margini di manovra per i Comuni. Sono doverosi i processi di efficientamento, cosa diversa dal fatto che le tariffe rimangano basse a prescindere dai costi degli investimenti. In Italia esiste proprio un gap infrastrutturale rispetto agli altri Paesi europei, derivante dal fatto che le tariffe sono basse.

DONADON CRISTINA: esistono però anche i fondi europei; la Regione del Veneto ad esempio ha un ufficio dedicato che lavora per attingere a questi fondi. E' possibile attingere a questi fondi anche per quanto riguarda il servizio idrico, la tutela ambientale ecc... senza gravare più di tanto sugli utenti?

NARDIN NICOLA: sicuramente i fondi europei sono da tenere in considerazione; però al netto dei fondi, contributi ecc..c'è comunque un "di più" che deve per forza essere coperto anche attraverso l'aumento delle tariffe.

MICHIELETTO RENATO: sembrerebbe quasi che fino ad oggi i gestori del servizio idrico integrato non abbiano effettuato investimenti e manutenzione. Contesto l'inevitabilità dell'aumento delle tariffe come principio generale.

NARDIN NICOLA: ovviamente il discorso fatto è di carattere generale: non si può non pensare di prevedere investimenti (e il conseguente aumento delle tariffe) quando le condotte sono vecchie di 50 anni.

DONADON CRISTINA: si possono comunque stimolare i gestori Asi e Veritas a reperire i fondi europei.

VIAN SERENELLA: porto la mia esperienza di amministratore pubblico: i tempi per ottenere i finanziamenti europei sono medio/lunghi quindi difficilmente compatibili con gli investimenti necessari.

NARDIN NICOLA: ribadisco che il discorso ha carattere generale, partendo comunque dal presupposto che il servizio idrico presenta carenze strutturali maturate nel corso degli anni. Anche sul distacco dell'acqua per morosità si sta lavorando. Preciso che non è ora possibile procedere al distacco citato se una persona non ha pagato i rifiuti, perché quest'ultima entrata è comunale e pertanto arrivano due documenti di pagamento diversi per l'acqua e per i rifiuti.

MICHIELETTO RENATO: eppure sono capitati casi in cui si è proceduto al distacco dell'acqua per mancato pagamento dei rifiuti. Sono situazioni assolutamente da evitare.

NARDIN NICOLA: personalmente credo – come già espresso dalla Presidente Vian - che chi non paga l'acqua rappresenti un "caso sociale", di cui deve farsi carico il Comune di residenza, senza scaricare i costi sulla collettività diffusa.

PALMA GIANLUCA: ad iniziativa del Presidente, quante volte ci saranno le riunioni del Comitato?

NARDIN NICOLA: potete riunirvi con la periodicità che ritenete opportuna come Comitato. La sede è a vostra disposizione per le riunioni così come l'Ufficio segreteria, nei limiti di tempo dovuti all'espletamento delle normali funzioni dell'Ufficio medesimo.

PALMA GIANLUCA: rappresento l'Ente Zona Industriale di Porto Marghera. A Marghera vi è una situazione anomala, in quanto oltre ai "normali" gestori c'è anche SIFA, la quale sta chiedendo agli utenti l'attivazione di contratti per la gestione dei reflui. Con la dott.ssa Bonafè, anch'essa componente del Comitato e che oggi non può essere presente, siamo rimasti perplessi sul fatto che alcune situazioni sfuggano alla gestione tariffaria e regolamentare.

NARDIN NICOLA: i reflui sono assimilabili alle acque meteoriche e non abbiamo competenze. Sul regolamento, a tal proposito, si è sviluppato un dibattito che poi si è arenato: la nostra posizione è che se i reflui industriali vanno sulle condotte Veritas, allora dovrebbe esserci una competenza del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia.

VIAN SERENELLA: su SIFA e PIF stiamo lavorando. Abbiamo stimolato la Regione del Veneto in due recenti incontri molto importanti.

PALMA GIANLUCA: ci vuole poi un gestore unico per l'intero ambito dell'area di Porto Marghera, lo stiamo dicendo da molto tempo.

DONADON CRISTINA: voi sarete presenti alle nostre riunioni? (rivolgendosi al Presidente e al Direttore del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia ndr).

NARDIN NICOLA: c'è la massima disponibilità ma nello stesso tempo libertà nell'organizzazione dei lavori da parte vostra.

MICHIELETTO RENATO: sicuramente ci sarà la necessità di trovarci quando ci sarà da esprimere pareri in particolare per quanto riguarda le carte dei servizi.

BATTEL GIOVANNI UMBERTO: approfitto di questa prima riunione per presentarmi. Il nostro Comitato (Comitato Tutela Acque Potabili Preganziol) è nato nel 2011 per un grosso problema ambientale sul territorio a sud di Treviso: l'inquinamento da mercurio dell'ottava falda a 240 metri di profondità. La Regione ha finanziato con 65.000 euro un progetto per il monitoraggio, l'individuazione della sorgente inquinante e una possibile bonifica. Il progetto è stato affidato all'ARPAV (che lo ha chiamato Me.Mo., Monitoraggio Mercurio) e si è sviluppato lungo il periodo 2012-2013. L'ARPAV ha provveduto solo al monitoraggio dell'inquinamento senza arrivare a comprenderne le cause.

L'inquinamento della falda ha una larghezza di 2 km e una lunghezza di circa 8 km. Aumenta di circa 500 metri l'anno. E' avvilente vedere come tutto finora si sia concluso con un nulla di fatto circa le cause di questo inquinamento. Dal 2013 c'è un progetto dettagliato depositato in Regione per individuare la fonte inquinante e 300.000,00 euro rappresenta la cifra necessaria ad attuare il progetto. Un altro aspetto deplorabile è che negli anni a Preganziol moltissime persone hanno costruito un pozzo privato perché non c'era il servizio idrico integrato. Ora che si è attivato il servizio idrico, si vorrebbe costringere il cittadino ad allacciarsi, dopo aver sostenuto anni prima un ingente investimento per il pozzo senza avere alternative.

VIAN SERENELLA: la Regione del Veneto non mai regolamentato i pozzi.

NARDIN NICOLA: bisogna in questo caso guardare ai soggetti e alle competenze. In questa situazione risulta competente la Regione con l'ARPAV. Il problema dei pozzi è un problema generalizzato soprattutto nel trevigiano, frutto di una mancanza di visione strategica. Per quanto riguarda il servizio idrico, è necessario trovare una modalità per la quale a seguito dell'estensione della condotta c'è l'obbligo di allacciamento per il privato.

DONADON CRISTINA: quello illustrato dal sig. Battel è un problema di salute pubblica. Sarebbe il caso anche di invitare la Regione del Veneto ad uno dei nostri incontri, se ne abbiamo la possibilità.

NARDIN NICOLA: con tutti questi problemi idrici e con l'inquinamento, l'acqua costituirà il problema principale nei prossimi anni. O la Regione decide attraverso un'adeguata programmazione di chiudere i pozzi privati oppure ci sarà davvero un problema serio.

BATTEL GIOVANNI UMBERTO: queste rappresentano scelte politiche. Anni addietro si è obbligato il cittadino ad aprire un pozzo e a pagare i relativi oneri, adesso si vuole che il medesimo chiuda il pozzo e si allacci. A questo proposito i Comuni senza interpellare la cittadinanza hanno deciso di ampliare il servizio idrico integrato, quindi tutti i soggetti istituzionali risultano in qualche modo coinvolti nelle scelte. Per quanto riguarda il problema dell'inquinamento ribadisco che il lavoro dell'arpav non è sufficiente in quanto è necessario un team scientifico ad hoc. Se si trovasse la fonte inquinante, sarebbe un decisivo passo in avanti nella risoluzione del problema.

DONADON CRISTINA: è necessario intervenire perché lo Stato o chi per esso intervenga a tutela della salute pubblica per risolvere questi gravi problemi.

A questo punto, i componenti del Comitato decidono di rinviare all'unanimità il punto 2 all'ordine del giorno "Elezione del Presidente e del Vice Presidente" anche per dar modo ai due componenti oggi assenti di partecipare alla discussione e votazione di questo punto. A questo riguardo il dott. Nardin precisa che, sulla base del comma sesto dell'art. 6 del Regolamento per la costituzione, composizione e funzionamento del comitato consultivo degli utenti, "Fino all'elezione del Presidente le sue funzioni sono svolte dal componente più anziano d'età", nel caso specifico dal sig. Patrizio Capuzzo di Federconsumatori Venezia oggi assente.

Segue una breve fase di dibattito sugli obiettivi futuri e di conoscenza tra i componenti presenti del Comitato Consultivo degli Utenti. La seduta si chiude alle ore 11.45.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to SERENELLA VIAN

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

F.to MAZZER STEFANO

**COMITATO CONSULTIVO DEGLI UTENTI
FOGLIO PRESENZE SEDUTA DEL 31.03.2016**

- *Giovanni Umberto Mattel* - **Comitato Tutela Acque Potabili Preganziol** – PRESENTE
- *Cristina Donadon* - **Associazione Jesolana Albergatori** - PRESENTE
- *Gianluca Palma* - **Ente Zona Industriale di Porto Marghera** - PRESENTE
- *Elena Bonafè* - **Confindustria Venezia** - ASSENTE
- *Patrizio Capuzzo* - **Federconsumatori Venezia** - ASSENTE
- *Renato Michieletto* – **Adiconsum** - PRESENTE